

Nicolangelo D'Acunto

**Recensione**

***RE.VI.RE.S.***

***Rete Vitae Religiosae Mediaevalis Studia Conectens.***

***<http://vita-religiosa.de/mainita.htm>***

Estratto da Reti Medievali Rivista, VII - 2006/1 (gennaio-giugno)

*<[http://www.dssg.unifi.it/\\_RM/rivista/recensio/DAcunto.htm](http://www.dssg.unifi.it/_RM/rivista/recensio/DAcunto.htm)>*



Firenze University Press



Nicolangelo D'Acunto

Recensione  
**RE. VI. RE. S.**  
***Rete Vitae Religiosae Mediaevalis Studia Conectens***  
<http://vita-religiosa.de/mainita.htm>

Il sito è interamente prodotto da un gruppo di studiosi tedeschi, francesi e italiani che dal 1997 cooperano nell'ambito del progetto guidato da Gert Melville sulle "Strutture istituzionali degli ordini religiosi nel medioevo" ([Projekt "Institutionelle Strukturen mittelalterlicher Orden"](#)). Tale ricerca rientra a sua volta nelle attività del [Sonderforschungsbereichs 537: "Institutionalität und Geschichtlichkeit"](#) della Technische Universität di Dresda, finanziata dalla ["Deutsche Forschungsgemeinschaft"](#) e avente appunto per tema il rapporto tra dimensione istituzionale e storicità, che è affrontato in una prospettiva interdisciplinare. Non è questa la sede per approfondire la complessa costruzione teorica che sovrintende alle ricerche di un folto gruppo di storici delle istituzioni, dell'arte e del diritto, nonché di sociologi e politologi. Utili ragguagli a tale proposito possono essere desunti proprio dai materiali pubblicati nel sito del [Sonderforschungsbereichs 537: "Institutionalität und Geschichtlichkeit"](#), il cui lavoro si snoda, per esempio, attorno al nesso durata-cambiamento quale chiave di lettura delle forme di comunicazione e delle articolazioni strutturali che le organizzazioni mettono in atto per stabilizzarsi mediante meccanismi di autolegittimazione e così proiettarsi verso il futuro. Le ricerche sugli ordini religiosi costituiscono un utile punto di osservazione per questi fenomeni, specialmente se le si conduce lungo una prospettiva comparatistica. Non a caso sul tronco dell'esperienza di ricerca di Dresda – per statuto destinata ad esaurirsi al termine dei dodici anni previsti dalla normativa che regola l'erogazione dei fondi statali che finanziano siffatti progetti – è nata la [Forschungsstelle für Vergleichende Ordensgeschichte \(FOVOG\), istituita presso la Katholische Universität di Eichstätt](#) per iniziativa dello stesso Melville. Tale istituto compare, infatti, come co-promotore del sito insieme con la collana a stampa ["Vita regularis"](#), nei cui volumi, editi dalla

LIT (con sedi a Münster, Berlino, Amburgo, Vienna e Londra), sono apparsi dal 1996 i risultati delle ricerche individuali e collettive degli studiosi attivi nel SFB 537 e dei molti studiosi europei e americani chiamati a collaborare all'imponente progetto di ricerca. Questa collana (il cui [indice](#) comprensivo di schede su autori e contenuti è comodamente linkabile) è giunta ormai al volume numero 27, tra monografie, raccolte di saggi e atti di convegni, ai quali si è aggiunta di recente una sezione riservata alle edizioni critiche, che conta al momento tre titoli.

Un breve editoriale della home page pone in rilievo l'impossibilità «di avere uno sguardo complessivo in campo internazionale sulle ricerche che interessano i monasteri e gli ordini religiosi, tanto più che tali studi sono condotti in una pluralità di centri ed istituti». Proprio perché «uno studioso può appena raggiungere una visione sommaria riguardo a un ordine particolare, sebbene una storia comparata degli ordini religiosi nel medioevo rappresenti una esigenza urgente della ricerca», i promotori dell'iniziativa si prefiggono con il sito [RE.VI.RE.S.](#) «di mettere a disposizione uno strumento per affrontare queste tematiche». Scopo principale del sito è quindi quello di fornire un orientamento il più possibile esaustivo del panorama delle risorse disponibili nel WEB utili per lo studio della vita religiosa nel medioevo. Una serie di avvertenze agevola l'utilizzo di questa imponente webliografia, assolutamente priva di termini di confronto significativi, quanto a completezza e sistematicità, per la tematica in questione.

L'interfaccia del sito, estremamente sobria e priva di qualsiasi corredo iconografico, denota una scelta consapevole dei curatori di concepirlo entro una cornice rigorosamente scientifica. La struttura è semplice e di facile consultazione. A riprova della vocazione internazionale dell'iniziativa, la parte superiore sinistra della home page è occupata dai rinvii alle traduzioni di tutte le pagine di interfaccia e delle brevi recensioni che accompagnano le singole voci webliografiche in italiano (se ne farà uso per comodità del lettore da ora in poi nella presente recensione, dopo aver avvertito che il lemma tedesco Kloster, che significa indifferentemente convento o monastero, è tradotto sempre con monastero), inglese e francese, tutte ben individuabili grazie alle rispettive bandiere nazionali. In alto a destra, invece, campeggia un breve elenco di iniziative convegnistiche di imminente realizzazione. Al centro della pagina viene segnalato e messo in evidenza come una novità il repertorio delle [fonti disponibili online concernenti la vita religiosa medievale](#). L'impiego di tale strumento è reso agevole da un puntatore alfabetico che consente di orientarsi all'interno di una webliografia imponente, compilata dai membri del gruppo di ricerca coadiuvati dal webmaster [Tobias Tanneberger](#). Ciò non impedisce la fisiologica obsolescenza dei link, alla quale si pone rimedio con buoni risultati grazie a un aggiornamento settimanale del sito.

L'accesso alla successiva maschera di utilizzo del sito non risulta del tutto agevole. Il centro della homepage è, infatti, occupato da tre distinti riquadri, entro i quali sono indicate altrettante sottoclassi di riferimenti. La circostanza induce il navigatore a credere che ciò preluda all'accesso separato verso

ciascuna di esse, mentre da tutti e tre i riquadri si perviene a una sola e unica maschera. Quest'ultima reca sulla parte sinistra la mappa del sito, mentre il resto della pagina è occupato da una serie di avvertenze per un migliore utilizzo dello stesso, a partire dalla scelta di elencare tutti i siti censiti in ordine rigorosamente alfabetico. La struttura di [RE.VI.RE.S.](#) presenta un'articolazione gerarchica in quattro sezioni (Piattaforma di Ricerca, Ordini e Monasteri, Soggetti speciali e Strumenti), la cui natura eterogenea imporrebbe forse una più perspicua differenziazione anche sul piano formale.

La sezione "piattaforma di ricerca" è infatti una sezione che potremmo definire "di servizio", scandita in tre sottosezioni: nella prima sono elencati link delle [Istituzioni](#) «che si occupano della vita religiosa del medioevo» e che «hanno dentro questo forum la possibilità di presentarsi e di richiamare l'attenzione su di sé»; la rubrica [Progetti di ricerca](#) ospita invece i link siti relativi a tesi di dottorato, volumi miscellanei, convegni, tavole rotonde, seminari banche dati e pubblicazioni on line che riguardano la *vita religiosa* nel medioevo, a condizione che le risorse linkabili presentino dati utili come bibliografie specifiche o presentazioni particolarmente articolate; un vero e proprio calendario degli [Incontri scientifici](#) si trova invece nell'omonima sotto-sezione, arricchita da un archivio dei convegni e seminari censiti tra il 2002 e il 2005. Costituisce certamente la parte più corposa e di maggiore utilità del sito la sezione "Ordini e Monasteri", una vastissima webliografia (siamo nell'ordine delle migliaia di siti censiti) così articolata: [Agostiniani \(Eremiti\)](#) (meglio sarebbe parlare di «Eremitani»); [Benedettini](#); [Carmelitani](#); [Cistercensi](#); [Dominicani](#) (da correggere con «Domenicani»); [Francescani](#); [Premonstratensi](#); [altri canonici regolari](#); [Serviti](#) (tale denominazione impropria sarebbe da sostituire con quella più corretta e storiograficamente accettata di «Servi di Maria»; inoltre al momento nella versione italiana del sito il link di apertura non funziona ma le informazioni possono essere recuperate attraverso le versioni nelle altre lingue) [altri ordini...](#) (definiti «con scarsa presenza on-line»). La situazione degli studi per ciascuna di queste che con una pessima e solo comoda approssimazione possiamo definire "famiglie religiose" si presenta estremamente diversificata per qualità e quantità. Assai eterogenei e di ardita comparazione risultano anche lo sviluppo storico e la presenza attuale di tali ordini, congregazioni e insediamenti autocefali. Tali circostanze si riverberano nella produzione delle risorse on-line.

Per questo le sottosezioni poc'anzi elencate non hanno un'articolazione interna assolutamente omogenea, ma presentano schemi differenti tra loro. Così, per esempio, le sottosezioni riservate a Domenicani e Francescani hanno la seguente scansione: 1) [pagine principali ordinate secondo paesi e province](#); 2) [progetti e argomenti](#); 3) [conventi singoli](#); 4) [ricerca e centri di pubblicazione](#); 5) [varie/ link](#).

Per le altre sottosezioni tale schema non è rispettato alla lettera, ma ciò non ne pregiudica la consultabilità. Lo stesso accade per la sezione "Soggetti speciali", così articolata: [ambiti geografici e visioni d'insieme](#); [Beghine e Begardi](#); [Diritto](#); [Filosofia](#); [Donne](#); [La prima chiesa](#) (da correggere in «La

Chiesa primitiva»); [Santi \(e altre persone\)](#); [Storia della chiesa](#). Anche queste sottosezioni sono diverse tra loro per estensione e completezza di informazione, anche perché i siti censiti sono quelli che riguardano in qualche modo la vita religiosa e non per esempio il tema storiografico delle “donne” in generale. Ad ogni modo siamo di nuovo in presenza di webliografie molto mirate e opportunamente commentate, che risultano davvero di utile consultazione. Lo stesso dicasi per la sezione “Strumenti”, che comprende le sottosezioni [E-Bibbia](#) (ottima rassegna di iniziative on line riguardanti il testo della Sacra Scrittura), [Bibliografie](#) (una vera miniera di bibliografie in rete), [Medioevo in generale](#), le già menzionate [Raccolte di Fonti](#) e, infine, l'utile censimento dei [Motori di ricerca](#). A tale proposito non va taciuta la difficoltà di usare con profitto la versione provvisoria del motore di ricerca interno, l'esito delle cui investigazioni non rende certo ragione della grande ricchezza del sito, un'impresa editoriale senza dubbio al vertice delle iniziative consimili che riguardano la vita religiosa nel medioevo e, di riflesso, la storia dell'età di mezzo nel suo complesso.